Anno XV. Martedì 21 Settembre 1880 N. 227

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 ottobre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 settembre contiene:

1. R. decreto 4 agosto, che accerta le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio di alcuni enti morali ecclesiastici soppressi.

2. Id. 13 settembre, che nomina la Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Il Congresso medico di Genova

(Nostra corrispondenza).

Genova, 18 settembre 1880

I lavori nelle singole sezioni procedono alacremente; le discussioni vertono sopra argomenti talmente interessanti che le aule sono sempre affollatissime. Per citare un'esempio dirò che nella sezione medica che io frequento di più, si è ieri e ieri l'altro trattato sulla oligaemia degli operai provenienti dal Gottardo. Hanno presa la parola i professori Bazzolo, Concato, Pirroncito Bizzozzero e Pagliari, e dopo aver molto discusso se la causa di questa oligaemia debba credersi l'anchilostoma o piuttosto le pessime, incredibili condizioni igieniche in cui vivono quei miseri operai, il prof. Pagliari, ritenendo più verosimile questa ultima opinione, propose il seguente ordine del giorno, che venne votato alla unanimità e che lo era già stato dalla sezione d'igiene. «La sezione di Medicina del IX° Congresso dell'Associazione medica italiana, commossa dalle conseguenze tristissime verificatesi nei lavori delle gallerie sotto-alpine, sulla salute degli operai addetti ai medesimi, reclama dal Governo una legge, che stabilisca norme igieniche per lavori di siffatta natura; provvedendo in pari tempo ad assicurare l'esecuzione di detta legge mediante l'attiva sorveglianza di medici dipendenti e retribuiti dal Governo.

Le conferenze serali nel ridotto del Teatro Carlo Felice sono frequentatissime, e ben a ragione; poichè l'utilità ed il diletto che se ne ricava è grandissimo. Questa sera il prof. Lombroso di Torino tratterà il seguente argomento: Avventure di un pellagroso.

La III Esposizione medica è riescita superiore ad ogni aspettativa. Il numero, la bellezza, l'utilità degli oggetti esposti, l'avervi concorso i produttori tanto italiani che stranieri, dànno a questa mostra un'importanza del tutto eccezionale. Chi visita questa esposizione resta certamente convinto come i cultori dell'arte salutare si sforzino con tutta l'energia, con tutto lo studio di essere di aiuto alla sofferente umanità.

Non istà nei limiti di questa mia corrispondenza il descrivere particolarmente ciò che vi si ammira; ma devo dire che tutto quello che può abbisognare all'uomo malato, al sofferente, al pericolante, tutto quello che i recenti progressi della scienza esigono per lo scoprimento dei morbi; tutto quello che è reputato necessario alla conservazione della salute dell'individuo o delle popolazioni; tutto quello finalmente che può servire di abbellimento e di decoro ai templi, dirò così, dell'arte salutare, tutto vi è riccamente rappresentato; dai battelli di salvamento al condensed milk, e dai più utili e complicati strumenti chirurgici, alla majoliche artistiche di Faenza che servono alla decorazione delle farmacie.

Gli oggetti sono divisi in dieci sezioni a seconda della loro qualità ed uso, il collocamento e disposizione dei numerosi banchi ed eleganti vetrine è fatti con buon gusto ed armonia.

L'esposizione è aperta, come è noto, nei locali dello Spedale di S. Andrea ancora in costruzione; la scelta del luogo fu sotto ogni rapporto ottima, perchè chi visita la mostra ha così occasione di vedere anche uno spedale che si costituisce come le leggi della civiltà e della scienza impongono, ed anche di rendere omaggio alla intelligente carità della duchessa di Galliera, che ne ordinò l'innalzamento.

Fra le cose mandate dagli stranieri vi è una ricca collezione di microscopii di Hardnac e di Sihieck; apparecchi pneumatici, termometri ed altri oggetti di Geisler, e Müller; bilancie di precisione di Reimann; microscopii e spettroscopii della casa Schmidt ed Haensch, molte macchine elettriche di Störer, di Krüger e di Rohebech ed infinite altre che meriterebbero di essere menzionate.

Fra gli italiani, primeggiano, a tacere di altri moltissimi, il Baldinelli di Milano, il Lollini di Bologna ed il Pivetta di Napoli per gli strumenti chirurgici ed ortopedici; il sig. Pierucci di Pisa e Turchini di Firenze per le macchine elettriche; il prof. Gariboldi di Genova per i preparati di anatomia microspica; il prof. Beisso per i preparati microscopici; il prof. Brunetti di Padova per i suoi noti e premiati preparati col metodo della tonnizzazione, od in fine il prof. Dall'Eco di Firenze, il quale, oltrechè rappresentare molte case estere, ha esposto una macchina per l'elettricità statica che offre molti vantaggi su quelle sinora conosciute. Figurano pure fra gli espositori i dott. Celotti e dottor Franzolini di Udine che hanno inviato il primo due ed il secondo tre importanti memorie. Se non m'inganno, non ci sono altri espositori friulani.

Dott. MILIOTTI.

LETTERE ALPINISTICHE

(Nostra corrisp.)

Catania, 17 sett. 1880, (mattina).

II.

Il vostro corrispondente, arrivato qui da trentasei ore, passò di festa in festa e domanderebbe a sè stesso dove l'alpinismo sia andato a cacciarsi, se non ricordasse la prima seduta del Congresso tenutasi ieri alle 11 ant. Egli si applicherebbe le parole della contessa d'Amalfi, nella nota romanza, *Io son la farfalla che scherza tra i fiori*, ove questo paragone non facesse ridere. Arrivati a Catania col secondo treno, gli alpinisti furono accolti in una sala addobbata della Stazione, poi condotti al *Grand Hôtel*, dove si presentò a loro una nota cosidetta di favore per chi volesse alloggiarvi e approfittare delle refezioni e dei pranzi che, secondo il programma Luculliano delle feste, non si danno gratis o a spese degli stessi alpinisti.

Alla sede del Club si tenne la seduta preparatoria, e dopo il pranzo ebbe luogo la seconda splendida prova della ospitalità catanese. Voglio dire che l'incantevole Giardino Bellini era stato tutto illuminato a gas e a palloncini a cura del Municipio, il quale, nella occasione, non si contentò di fare gli onori di casa, ma addirittura gli onori di una reggia. Infatti ho rilevato da corrispondente coscienzioso, che il Consiglio comunale votò pel Congresso alpino le seguenti spese: 1500 lire alla Sezione del Club, illuminazione della città e pranzo di duecento coperti il giorno 20, il che, sommato, supera le lire 8000, alle quali vogliansi aggiungere 3000 della Provincia. I figli più immediati dell'Etna sono, come vedete, ricchi di cortesia e di denaro. Noi pieni di riconoscenza non dobbiamo guardare più in là; anzi crediamo che è questa una prodigalità fruttuosa, perchè vale a cementare i vincoli sacri tra le lontane provincie d'Italia. Non voglio fare confronti, che possono tornare odiosi, e ad ogni modo sarebbero incompleti; ma Catania gareggia con molte città del Continente sotto tutti i riguardi ed ha l'aspetto e le tendenze di capitale, non di città di provincia.

All'alba di ieri la città si rimette in movimento, ed è un via vai di gente e di carrozzelle fino all'apertura del Congresso, che si tiene nel grande refettorio dell'ex convento dei Benedettini, ora scuola nautica. Ma non prima di mezzodì una scampanellata del Presidente cav. Orazio Silvestri invita la folla al silenzio e ad udire una lunga filatera di ringraziamenti, in particolare agli stranieri franchi, tedeschi, svizzeri e a quegli italiani che vennero fin quaggiù alle falde o sulla cima dell'Etna, ambita meta al loro lungo viaggio. Dopo il Presidente sorge a discorrere il Sindaco, marchesino di San Giuliano, e con eloquenza tutta meridionale, gentile a un tempo ed elegante, colto ed arguto, strappa a ogni momento gli applausi e chiamati gl'italiani non ospiti ma condomini a Catania, anche lui si rivolge, ma nel più puro francese, agli stranieri, ai veri ospiti della città. Virgilio lo soccorre nella sua perorazione: l'*utraque tellus* del poeta, egli dice, è *una* cramai, e la memoria del gran Re evocata dal Sindaco mette in commozione tutta la sala. Dopo questo non posso parlarvi della sbiadita retorica forense dell'avv. Isaia che parve un fuoco d'artifizio acceso in pieno meriggio.

Fatto l'appello nominale, da cui risultò che i presenti al Congresso erano più di cento, dei quali dodici delegati italiani e sette stranieri, il presidente della Sezione cav. Silvestri volle che si ponesse ai voti la elezione del Presidente al Congresso, e naturalmente egli fu designato per acclamazione a quel posto. Allora venne la volta dei telegrammi, e fu mandato un saluto al Re Umberto nei seguenti termini: «Alpinisti italiani inaugurano XIII Consorzio inviando rispettosi sensi di devozione all'augusto Presidente onorario». Si comunicarono altri telegrammi, dell'on. Sella presidente generale del Club che non aveva potuto mantenere la promessa di venire a Catania, delle quattro Sezioni di Domodossola, Verbano, Biella e Varallo unite ai piedi del monte Rosa, e finalmente degli alpinisti trentini che mandarono «ai fratelli un saluto più caldo delle lave dell'Etna». Imaginate gli applausi che scoppiarono a queste belle parole: si volle il *bis*.

Dopo le comunicazioni venne lo svolgimento dell'ordine del giorno e qui il vostro umile e incolpevole corrispondente, eletto a bruciapelo Segretario del Congresso, dovette sedere nel banco dei condannati a scrivere e scrivere *sine fine*. Dalla baraonda delle idee altrui che si accapigliarono nella sua povera testa, il vostro corrispondente dedusse questo di positivo, che ci fu discorso dal padre Denza sulle origini e sulla vita rigogliosa di quella istituzione meteorologica, cui egli dirige da Moncalieri, cioè la corrispondenza alpino-appenninica. I meriti della quale opera d'iniziativa privata furono ribaditi dall'avv. Isaia; onde cadde nel vuoto la proposta della Sezione di Bologna di concentrare tutto il servigio meteorologico italiano nel Ministero.

E la sezione di Bologna da questa sconfitta uscirà disgustata verso la Sede Centrale come interamente ostile sarà quella di Catanzaro che aveva portato innanzi al Congresso le più ampie e giuste rimostranze sul modo di redazione del Bullettino e sulle tendenze burocratiche e assorbenti della Sede Centrale. Insomma da questo come da altri precedenti Congressi crebbe in noi la persuasione che il *Club alpino italiano* domanda una sollecita riforma.

L'Assemblea generale di Chiusaforte in Friuli operò intanto saviamente, perchè la riforma, reclamata da voci isolate e presto soffocate, non sarà punto sollecita.

Chiusa la seduta del Congresso, secondo il programma delle feste tutti gl'invitati partirono in 35 carrozze per Acicastello, visitarono in barchetta gli scogli dei Cielossi, abbandonarono il mare ad Aci Trezza, ripigliarono le carrozze fino ad Acireale ove ci furono rinfreschi abbondanti e saporiti. Al ritorno che avvenne verso le otto, ebbe luogo in Catania il pranzo sociale di 130 coperti che terminò tre ore appresso. Una vivace allegria non interrotta ma rafforzata dai numerosi brindisi mantenne il convito all'altezza della situazione e il barometro non scese di un solo grado.

Ho fretta, perchè si parte per l'Etna. Al ritorno ve ne darò relazione. Addio.

G. OCCIONI-BONAFFONS.

ITALIA

Roma. Alla riapertura del Parlamento l'on. Acton presenterà due volumi di documenti; uno relativo al programma delle due nuove navi di prima classe da mettere in costruzione; l'altro riguardante i risultati dell'Inchiesta sul *Duilio*, sul suo armamento, sulle cagioni probabili dello scoppio del cannone, e sui mezzi coi quali si è riusciti felicemente a mettere in istato di perfetta sicurezza i cannoni da cento.

Il secondo volume sarà pure accompagnato da una Relazione con la quale si dimostra in che modo furono ovviati i piccoli inconvenienti di dettaglio nella sistemazione del *Duilio*, che risultavano dalla Relazione della Commissione delle prove, già stampata come allegato al Bilancio di definitiva previsione del 1880.

ESTERO

Austria. Un nuovo defraudo in Ungheria. Presso la cassa pupillare di Bula (comitato di Baca) è stato constatato l'ammanco di f. 41 mila. Non venne ancora chiaramente stabilito chi sia il colpevole di tale sottrazione. Il *Pesti Naplo*, parlando in tale argomento, dice che non è da meravigliare se è dileguata la pubblica fiducia di fronte all'attuale governo ed a tutto il sistema dell'amministrazione. Le attuali condizioni sono intollerabili appunto per la enormezza degli abusi. Tutto il sistema amministrativo è incompatibile, in istecial modo poi la gestione del fondo pupillare. Il *Naplo* crede impossibile che gli ultimi fatti non attirino la seria attenzione del Parlamento.

Francia. Si ha da Parigi 19: Ieri sera Rochefort presiedette un *meeting* il cui scopo si era di concretare gli onori da farsi alla comunarda Luisa Michel, che ritornerà in breve dalla Nuova Caledonia insieme agli ultimi comunardi deportati.

Martedì apparirà il nuovo giornale *La Commune* di Felice Pyat.

Iersera si vendeva un'incisione insultante per la memoria di Thiers, pubblicata in occasione dell'inaugurazione della sua statua che ha luogo oggi a Saint-Germain.

Sono annunziate nuove burrasche in Francia e nel centro d'Europa.

Germania. I lavori della Dieta prussiana nella prossima sessione, pare, si limiterranno esclusivamente alle riforme delle imposte. Da parte del governo, secondo informazioni attendibili di Berlino, verrà chiesto l'aumento dell'imposta sulla birra e sull'acquavite, fors'anche verrà presentato il progetto d'una nuova tassa di borsa. Il ministro delle finanze sta elaborando i piani della riforma delle imposte. Il principe Bismarck, a quanto telegrafano all'*Allgemeine Zeitung* di Augusta, ritiene il portafoglio del commercio, perchè «intende dedicarsi particolarmente alle cose industriali ed economiche.»

Albania. Un telegramma da Ragusa annunzia: Prima del bombardamento di Dulcigno s'intimerà la resa, accordando tre ore di tempo a riflettere. Le chiese di Dulcigno dovrebbero essere risparmiate. Il grosso delle truppe albanesi trovasi sulle alture di Dulcigno, ed ha alcuni cannoni. Alla presa di Dulcigno verrà issata la bandiera montenegrina, che sarà salutata dalle navi di guerra con 21 colpi di cannone. Il principe Nicola si recherà indi a far visita ai comandanti. La *Liberté* vuol sapere da fonte autentica che la divisione navale francese non prenderà parte ad alcun atto ostile, senza aver prima fatto rapporto al governo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 75) contiene:

(Cont. e fine)

919. *Sunto di atto di citazione.* L'usciere Brusegani con atto spedito ad istanza della Ven. Chiesa Parrocchiale di S. Pietro dell'Isonzo ha citato Giacomo Del Piccolo e Consorti a comparire innanzi al Presidente del Trib. di Udine per ivi sentir ordinare il rilascio di copia in forma esecutiva del contratto di mutuo 18 agosto 1871.

920. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore di Pordenone fa noto che il 12 ottobre p. v. in quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

921. *Sunto di bando.* Ad istanza di Zannier Nicolò di Clauzetto, il 5 novembre p. v. presso il Tribunale di Pordenone si terrà il pubblico incanto, in odio alla Ditta Bertoli Bortolo di Castelnuovo, di beni in mappa di Castelnuovo. L'asta si aprirà sul dato offerto dall'esecutante di l. 170.40.

922. *Sunto di bando.* Ad istanza dei fratelli Simoni Giacomo e Daniele di Clauzetto, il 5 novembre p. v. presso il Tribunale di Pordenone si terrà pubblico incanto per delibera al miglior offerente di beni in Clausetto, in odio alle Ditte Baschiera Nicolò, Maddalena, Santa, e Maria e Baschiera Maria Lucia. L'incanto si aprirà sulla base del prezzo offerto dagli istanti di l. 429.

Per i Friulani espositori a Milano. Siamo al 21 settembre: e preme che tutti gli espositori friulani mandino tosto alla Giunta della locale Camera di Commercio per l'esposizione le loro domande. Ecco quanto scrive in proposito alla Giunta stessa il Comitato milanese:

Onorevole Giunta,

Coll'approssimarsi del termine già stato prorogato a tutto il corrente mese per la presentazione delle domande dei Concorrenti all'Esposizione Industriale del 1881, il Comitato appoggiandosi all'interessamento spiegato da tutte le Giunte locali, si permette di rinnovare loro un caldo appello, perchè nel breve spazio di tempo che ancora rimane, e che non sarà ulteriormente prorogato, vogliano adoperare ogni maggiore attività, affinchè il concorso dei produttori ed industriali riesca numeroso ed eletto, in modo da rappresentare uno specchio completo della produttività e delle fonti di ricchezza del nostro Paese, e corrisponda pienamente alla larghezza del concetto ed all'importanza della futura solennità Nazionale.

A viemeglio conseguire l'intento crede opportuno questa Presidenza di consigliare a codesta Onor. Giunta di eccitare coi mezzi i più oppor-

tuni i produttori del proprio Distretto, e segnatamente a far pratiche dirette con quelli Espositori, di cui sarebbe più deplorabile l'assenza, persuadendeli a concorrere alla pacifica gara.

L'operosità, l'attività, l'intelligenza degli Industriali troveranno premio adeguato, essendosi già all'uopo stanziato un primo fondo di L. 50 m. da erogarsi in medaglie di ricompensa, alle quali altre si dovranno aggiungere da parte dei R. Ministeri e di parecchi Corpi Morali ed Associazioni che hanno a cuore lo sviluppo delle patrie industrie.

L'aggiudicazione di tali ricompense verrà deferita al giudizio della Giuria, la quale sarà composta di nazionali ed esteri residenti in Italia, ritenuti più competenti nelle singole specialità; a quest'uopo saranno interpellate per le opportune proposte le Giunte locali, con speciale riguardo a quelle tra esse che si saranno rese benemerite nel cooperare al maggior concorso ed alla più eletta scelta degli Espositori.

Confida questa Presidenza che il caldo appello indirizzato a codesta Onor. Giunta non sarà di sterile esito, e nel sollecitarla a voler trasmettere al Comitato quelle domande che già fossero state sottoposte ad esame, si rassegna colla maggior stima e considerazione.

Il Vice Presidente
L. Fuzier

p. Il Segretario Generale *G. Spreafico*

Venti settembre. La Banda Municipale, per festeggiare la giornata di ieri, diede iersera uno straordinario concerto sotto la Loggia, e sul piazzale di S. Giovanni furono accesi vari fuochi bengalici. Il concerto, aperto coll'Inno Reale e chiuso con quello di Garibaldi, fu molto applaudito dal pubblico numerosissimo che si affollava sul piazzale e intorno alla Loggia. Così, se pure modestissimamente, si ebbe puranco a Udine un' eco delle feste splendide colle quali a Roma ieri fu celebrato il decimo anniversario della breccia storica di Porta Pia.

Stato dei lavori e posizione economica del Consorzio Ledra-Tagliamento. L'importo preventivato per la costruzione dei canali di condotta delle acque Ledra-Tagliamento, giusta il progetto Locatelli, si suddivide come segue:

Per il Canale sussidiario dal Tagliamento (chil. 8.650) L. 82,451.12
Per il Canale principale compresa sistemazione della fossa urbana (chil. 31,102) » 671,197.00
Per i Canali secondari di 1° e 2° ordine (chil. 85,651) » 422,173.87
Per i Canali di 3° ordine (chil. 86) » 103,200.00
Per impreveduto » 20,978.01

Totale per costruzioni L. 1,300,000.00
Preventivo per le espropriazioni » 344,361.41

Importo compl. progetto Locatelli » 1,644,361.41

Il dispendio per le opere eseguite fino a 31 agosto p. p. risulta il seguente:
Per il canale principale, completamente ultimato, furono pagate fino al suddetto giorno » 680,712.25
Pei canali secondari di 1° e 2° ordine, preventivati chil. 85,651, eseguiti fino a 31 detto chil. 37,359 si pagarono » 208,117.59
Pei canali di 3° ordine, preventivati chil. 86, eseguiti fino a 31 detto chil. 43, si pagarono » 54.141.55
Per piccoli canali di condotta per usi domestici ad alcuni centri abitati si dispendiarono » 1,050.23

Imp. totale pagato per costruzioni L. 944.021.62
Idem per espropriazioni » 268,887.47
Spese fino a 31 detto per amministr. » 133,712.75

Complessivo » 1,346,621.84

Fondo costitutivo del Consorzio L. 2,000.000.00
Spese come sopra fino a 31 agosto » 1,346.621.84

Residuano L. 653,378.16

La qual somma verrà totalmente disposta per l'esecuzione delle opere mancanti al completamento della condotta, spese generali d'amministrazione ecc.

Udine, li 17 settembre 1880.

Circolo Artistico Udinese. Il Comitato promotore per l'istituzione del *Circolo Artistico Udinese* invita i Soci all'assemblea, che avrà luogo il giorno 22 settembre corr. mese alle ore 7 pom. nel Teatro Nazionale, per la trattazione del seguente ordine del giorno: Relazione del Comitato; Approvazione dello Statuto; Nomina delle cariche.

CASSE DI RISPARMIO POSTALI IN FRIULI.

Riassunto del movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali della Provincia di Udine a tutto il mese di agosto 1880.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI				SOMME							
	In corso a tutto il mese precedente	Emessi nel mese di agosto	Estinti nel mese di agosto	In corso a tutto il mese stesso	Credito dei libretti in corso a tutto il mese precedente		Depositi nel mese di agosto		Rimborsi nel mese di agosto		Credito in fine del mese stesso	
Udine	340	6	2	344	57815	55	4763	15	2425	52	60153	18
Ampezzo	10	—	—	10	80	20	15	—	—	—	95	20
Artegna	14	—	—	14	1179	20	—	—	25	—	1154	20
Aviano	46	1	—	47	370	57	9	—	12	—	367	57
Casarsa	39	—	—	39	588	61	—	—	—	—	588	61
Cividale	317	3	1	319	24334	95	2686	60	2751	40	24270	15
Chiusaforte	53	—	—	53	3640	48	117	—	—	—	3757	48
Codroipo	90	8	2	96	5001	63	520	—	5	33	5516	30
Comeglians	16	1	—	17	1088	54	1315	—	—	—	2403	54
Fagagna	16	1	—	17	162	22	11	68	5	84	168	06
Gemona	136	2	—	138	14049	24	1697	34	3978	32	11768	26
Latisana	142	3	—	145	11736	13	1577	58	1382	—	11931	71
Maniago	72	2	1	73	2257	62	69	—	42	42	2284	20
Moggio	103	2	—	105	9354	19	404	46	60	—	9698	65
Mortegliano	314	3	2	315	2826	35	106	04	373	90	2558	49
Palmanova	197	8	2	203	23047	88	8692	19	2988	66	28751	41
Paluzza	5	1	—	6	135	—	5	—	90	—	50	—
Pontebba	40	—	—	40	5970	65	175	—	190	—	5955	65
Pordenone	292	4	—	296	12119	64	1427	64	1429	63	12117	65
Sacile	29	1	—	30	3164	44	1271	51	—	—	4435	95
S. Daniele	133	2	—	135	3598	74	504	19	330	17	3772	76
S. Giorgio	121	1	—	122	2544	53	670	—	—	70	3213	83
S. Giovanni	5	—	—	5	352	08	33	—	—	—	385	08
S. Pietro	2	—	—	2	24	55	—	—	—	—	24	55
S. Vito	139	3	2	140	6788	92	1491	18	161	98	8118	12
Spilimbergo	59	2	—	61	3400	13	528	—	80	—	3848	13
Tarcento	16	2	—	18	169	35	24	—	60	—	133	35
Tolmezzo	68	3	—	71	4182	79	802	05	—	—	4984	84
Tricesimo	17	2	—	19	526	72	348	20	—	—	874	92
Venzone	3	1	1	3	906	27	15	—	13	68	907	59
	2834	62	13	2883	201417	17	29278	81	16406	55	214289	43

Dalla Direzione Provinciale delle Poste
Udine, 16 settembre 1880.

Il Direttore Provinciale, **Ugo.**

Benefattore generoso. Il nob. dott. Giuseppe Missettini che abitò lunghi anni nella nostra città e che da ultimo erasi ridotto a vivere nel suo paese, si è eretto, morendo, un monumento più saldo del bronzo nella riconoscenza dei poveri da lui, nel suo testamento, munificamente beneficati. Sentiamo difatti ch' egli ha nominati eredi in parti eguali della sua sostanza, che si calcola a circa 300 mila lire, l'Ospitale Civile di Udine, di cui fu già direttore, l'Istituto Tomadini e i poveri del Comune di Treppo Grande, suo paese nativo. Che la sua memoria sia benedetta, e che lo splendido esempio di carità da lui dato trovi imitatori nei doviziosi testatori futuri.

I nostri Giardini infantili. Ho voluto da ultimo visitare i nostri *Giardini infantili*, e segnatamente quello di Borgo Villalta diretto dalla *signora Gambierasi*; e lo feci con quella soddisfazione che si ha quando si vede l'infanzia lieta e serena, disciplinata e diretta ad apprendere quasi per giuoco e soprattutto ad osservare da sè.

A me sembra un vero delitto quello di fare, sia della casa come della scuola, per l'infanzia un luogo di noia, di fastidio e quasi di castigo.

L'infanzia, in compenso del sentimento della propria impotenza, del non poter bastare a sè, del dover obbedire in tutto agli altri, ha avuto questo beneficio di godere, se altri tiranneggiamente non la turba, di quella serenità, di quella inconscia beatitudine, per cui ad essa la vita diventa un giuoco davvero. Guai a chi turba questa serenità ai figli od alunni!

Con questa serenità il bambino compensa chi deve avere cura di lui, gli allieta la vita, se buono, lo educa per così dire alla bontà ed alla compassione per il debole. L'innocenza del bambino, come dice Bernardino di Saint-Pierre vince le anime degli adulti non corrotti; e, come disse Victor Hugo in una sua poesia intitolata: *Lorsque l'enfant parait*, caccia ogni melanconia, ogni discordia, ogni disgusto. Quante volte i fanciulli non educano colle spontanee manifestazioni della loro innocenza e genitori e parenti e tutti quelli che li approssimano! Fino gli animali domestici, come il cane p. e. rispettano quegli innocenti e sopportano con indulgenza i loro scherzi.

Ci sono di quei genitori, i quali, non già astretti dal bisogno di occuparsi di altre cose, ma per l'insofferenza di qualche piccolo disturbo, allontanano da sè i bimbi, li affidano alla servitù, od a mani straniere. Di quanti diletti essi si privano! Se si occupassero di osservare come in quelle anime tenerelle si vengono sviluppando l'affetto e l'intelligenza, quanto non godrebbero!

Ma quando le occupazioni della famiglia, o della professione sono troppe, bisogna pure affidare ad altri anche i proprii figli. E poi anche i bambini amano la compagnia di quelli della loro età. Mia madre replicava sovente un proverbio friulano: *Ogni ète si accette*. Va bene, che i bambini si trovino coi loro coetanei; ma occorre che la maestra che li guida si faccia anch'essa la loro madre; che il luogo che li accoglie sia davvero un giardino, dove possano liberamente scorazzare, fare i loro giuochi, respirare ed anche apprendere a contemplare lo svolgersi della vita di altri esseri, dei quali l'uomo si serve. I *Giardini infantili* sono davvero fatti per questo.

Ancora prima di sapere, che altri vi avesse pensato, io che avevo passato l'infanzia per così dire in un vasto giardino, scorrendo i campi della famiglia, guardando il cielo stellato, il sorgere ed il declinare del sole, le nubi vaganti, ora oscure, ora colorate, i colli ed i monti in distanza, le sorgenti, che fra sponde fiorite e prati popolosi d'insetti si formavano in ruscelli ed andavano al mare, e potuto assistere in tutte le stagioni all'opere svariate degli agricoltori, vedere il sudore piovere dalle loro guancie durante i lavori e le semplici loro gioie all'atto di riportare a casa i raccolti; avevo scritto per un giornale di Torino, intitolato appunto *Il Museo delle famiglie*, un articolo intitolato *Il Museo d'una madre*.

Pensando appunto alla vita troppo artificiale, a cui ero condannato nelle città, ed a quello che all'infanzia cittadina manca per isvolgere armonicamente le sue facoltà, avevo, mentalmente, cercato di raccogliere tutto quello che poteva attirare l'attenzione dei bimbi, con loro vantaggio, nella casa materna.

Le pareti della stanza materna erano dipinte soprattutto con bimbi che facevano le loro carole, con angioletti svolazzanti, con augelli, con fiori variopinti; mentre sulle finestre c'erano pianticelle ed augelli viventi.

In altra stanza, abituale soggiorno dei piccoli bambini, erano dipinti fanciulli, che quasi per giuoco svolgevano libri, o maneggiavano strumenti, anche per vedere quali cose attiravano di più l'osservazione di quei ragazzetti.

Poi un'altra stanza, dove si portavano più grandicelli era una vera scuola, nella quale si apprendeva un principio del leggere e dello scrivere e qualche lavoro. I quadri mostravano animali diversi, uomini adulti dediti ad ogni sorte di lavori, carte geografiche ed altri oggetti, dai quali, guidati intuitivamente potessero qualche cosa apprendere.

Il cortile era fiancheggiato da alcune stanze, dove, fosse pure per giuoco, si poteva apprendere l'uso della sega, della pialla, del tornio ecc. Ed il giardino poi aveva talmente distribuite le piante, che porgessero modo al maestro d'istruirli nella conoscenza e classificazione di esse, e c'erano delle aiuole coltivate dai ragazzetti che andavano crescendo.

Poi s' usciva di casa; e qui il padre era la guida, in tutte le officine e nelle gite campestri di diletto e d'istruzione ad un tempo.

La lettura dell'Emilio di Rousseau, sul quale apprendeva la lingua francese, e lo studio del metodo d' istruzione intuitivo del Pestalozzi, avevano forse contribuito a mettermi in questo ordine d' idee. Era anche questa una intuizione riflessa, che tanto più mi persuadeva, che per questa via conveniva condurre l'infanzia altrui. Fatto padre, pensai ad avere almeno la casa coll'orto per i bambini, ed a condurli sovente ad ispirarsi allo spettacolo della natura.

Ora ho la compiacenza di vedere introdotto in Italia le scuole dei bimbi che si reggono dietro questo ordine d' idee.

Ma, dico il vero, vorrei che *tutta l'infanzia* potesse avere il suo giardino e la sua maestra mamma. Vorrei, che gli Asili infantili e le scolette condotte col vecchio sistema si trasformassero di tal maniera. Vorrei, che tutte le piccole scuole, senza essere foggiate per lo appunto sul medesimo stampo, fossero dirette con tali principii, modificandole del resto secondo le circostanze. Vorrei, che tutte le maestrine fossero ad ogni modo istruite ad un tale sistema. Vorrei, che nel contado, dove la custodia dei bimbi li sottrae a molti pericoli e permette alle madri di occuparsi delle sue faccende, il Giardino in[fantile], più facile ad avervisi, fosse da per tutt[o] la prima scuola.

Penso, che di tal guisa educheremmo facil[-] mente una generazione meno torbida, più op[e-] rosa, più osservatrice, più contenta di sè, pi[ù] atta a prendere la vita per quello che è, e per[-] suasa, che il lavoro allegro è quello di megl[io] che in essa si possa godere.

Penso e vorrei tante altre cose; ma sento [il] lettore dirmi, che basta per oggi. Ed obbedisc[o].

V.

Rimborso di spedalità. Le amministr[a-] zioni degli Ospedali esteri reclamano con mol[ta] frequenza il rimborso di spese dovute dai Co[-] muni di questa Provincia per cura e mante[ni-] mento di ammalati, giusta le contabilità che [a] suo tempo furono trasmesse dalla Prefettura [ai] singoli Municipi. I Municipi ritardatari sono st[ati] anche da ultimo eccitati dalla R. Prefettura [a] versare le somme dovute pel detto titolo.

Insegnamento della ginnastica ai maestri. Da Gemona. 20 sett., ci scrivono:

Il bravo maestro Feruglio fino dal 15 co[r.] ha dato principio alle lezioni di ginnastica ed[u-] cativa ai maestri del Circondario di Gemo[na.] Sono quattordici i *docenti discenti* che fr[e-] quentano il corso, e in tutti si legge sul vo[lto] la buona volontà nello apprendere questi es[er-] cizi che hanno tanta parte nell'educazione fis[ica] e quindi anche intellettuale del popolo nostr[o.]

Ieri ebbe luogo la prima passeggiata che d[urò] solo tre ore. Dico solo, perchè le venture pa[s-] seggiate dureranno cinque, sei ed anche ot[to] ore. A passo militare ieri i ginnasti partir[ono] alle otto del mattino dalla stazione di Gem[ona] ed alle nove e mezza toccarono le porte d[ella] fortezza di Osoppo. Dopo un breve riposo [di] dieci minuti, ripartirono per Gemona. La dis[ci-] plina fu, lungo la strada, sempre rigorosamen[te] mantenuta, ed il bravo Feruglio mostrossi so[d-] disfatto di questi buoni principii, i quali prom[et-] tono un'ottimo fine.

Il Bullettino dell'Associazione agr[a-] ria friulana (n. 39) del 20 corr. contiene:

Stato dei lavori e posizione economica d[el] Consorzio Ledra-Tagliamento — Esposizione b[o-] vina provinciale: elenco delle premiazioni — Una visita a un convitto agricolo — I nost[ri] boschi — Il vaccino del carbonchio — Rass[e-] gna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrar[ie] ed economiche.

L'accademia vocale - istrumentale [e] di drammatica con cui domenica prossim[a] si chiuderà la festa annuale della Società [di] mutuo soccorso, promette di riuscire al più al[to] grado attraente. Sentiamo difatti che in es[sa] l'acclamato artista Pantaleoni canterà un *Eleg[ia]* intitolata ai fratelli Cairoli e scritta dal chi[a-] rissimo maestro Marchi, della cui opera: il *Ca[n-] tor di Venezia*, il Pantaleoni eseguirà pu[re] una romanza. La signorina Piccoli canterà [la] romanza del *Don Sebastiano* ed assieme al Pa[n-] taleoni il duetto dell' opera *La Favorita*. Inol[tre] la signorina Piccoli canterà una romanza di H[a-] levy ed il Pantaleoni eseguirà pure un' al[tra] composizione che non ci venne precisata p[er] di così. L'orchestra della Società filarmoni[ca] eseguirà due sinfonie, e l'Istituto filodrammati[co] completerà lo spettacolo con la rappresentazio[ne] d'una commedia. Come si vede, il programm[a] è variato e scelto, e gli artisti e dilettanti c[he] prenderanno parte all'accademia ci danno la pie[na] certezza ch'esso sarà eseguito proprio come [...] Appena ci sarà comunicato il programma det[ta-] gliato in ogni sua parte ci affretteremo a far[lo] conoscere ai nostri lettori, completando con es[so] quello che manca nelle notizie da noi raccol[te] e che abbiamo qui riportate.

L'Istituto Filodrammatico Udine[se] questa sera, martedì 21 settembre, alle ore 8 [...] al Teatro Minerva, rappresenterà *Il denaro [del] diavolo*, dramma in tre atti di V. Sejour e Jai[me].

Vendita d'orologi. Il giorno 30 sett. sa[rà] tenuta nei locali della Dogana, in Udine, la ve[n-] dita di n. 24 orologi usati, abbandonati in que[lla] Dogana fin dal luglio 1879, alle condizioni tu[tte] inserite nell'avviso esposto sull'albo d'Ufficio de[lla] R. Intendenza di Finanza.

Alcuni compratori di pollame ci sc[ri-] vono lamentandosi che lo spazio destinato [al] commercio dell' pollerie sia ancora ingomb[ro] di mucchi di ruderi, cagionando incomodo a c[hi] vi accede e potendo esser causa di qual[che] guaio col movimento di carrette che ha lu[ogo] nei dì di mercato. Il Municipio quindi è in[vi-] tato a far procedere sollecitamente allo sgomb[ro] delle macerie da quella località.

Da Pordenone in data 21 sett. ci scrivo[no:]

Un'anno fa e precisamente nella data od[ier-]na solennizzavasi qui l'inaugurazione del ricordo c[he] la Città nostra consacrava alla venerata me[mo-] ria del Re immortale, e quella festa lieta, spl[en-] dida, brillante, che tutti gli animi intierame[nte] occupava, era forse causa che un'altro avv[eni-] mento di quel dì passasse per molti innavverti[to.] In quel giorno presentavasi per la prima vol[ta] dopo mesi parecchi, scoperta alla pubblica vis[ta] la facciata principale del Palazzo del Comun[e;] diciamo scoperta, sebbene cotanto ornata anc[h'] essa, come l'intiera contrada, di que'tanti ara[zzi,] festoni, bandiere, pennoni, scudi, orifiamme, i[n-] scrizioni, che si può dire l'avessero di [...] nascosta.

Ma di sotto a' que' momentanei ad[...] pariva pur bella di quella freschezza d[...]

dal generale ristauro a cui erasi assoggettata e per salvarla dalle ingiurie del tempo e per renderla più degna della solennità, essendo la loggia di esso Palazzo destinata a ricevere e custodire il marmoreo monumento.

***

Apposita pubblicazione narrava in allora la festa, e lo meritava davvero; ma nessun cenno facevasi nè in que' giorni nè poi, in nessun modo, del lavoro eseguitosi con approvazione generale, e con la soddisfazione di tutti coloro a cui era grato che l'edificio che per secoli fu il Tempio delle leggi e degli interessi della Patria, venisse ristabilito quale ce lo fecero i nostri antenati.

***

E ci pareva veramente giusto che qualcuno accennasse al merito che n'ebbe il Consiglio da quella deliberazione, che non esitiamo a dir patriottica, come sarebbe stato altrettanto giusto che la gratitudine della Città venisse pure espressa pubblicamente alla benemerita Commissione pella conservazione dei monumenti e delle opere d'arte della Provincia, alla quale è dovuto se all'originario disegno non vennero praticate le innovazioni e modificazioni che venivano da altri proposte, che lo avrebbero sformato, e se il successo ottenuto tanto bene corrispose alla generale aspettazione, che trovava la più sicura guarentigia nella valentia di quella accolta di autorevoli persone.

***

Parlar oggi del lavoro sarebbe estemporaneo; non diremo quindi se non che quell'opera, minuziosa, lunga, paziente, ebbe completa riuscita perchè con amore diretta e con amore eseguita. Lode quindi ed alla appassionata ed intelligente sorveglianza di coloro che la vollero restituita all'antica severità e maestà, togliendole que'intonachi e biancheggi con cui cinquanta anni addietro erasi commesso, più che un anacronismo, una profanazione; e lode pure agli altri che ne rispettarono religiosamente gli assennati consigli.

***

Soddisfatto così al postumo debito, accetto l'occasione di questo anniversario per accennare una memoria storica che ad esso nostro monumento si riferisce, memoria tratta da documenti che abbiamo ragione di credere finora inesplorati, fors'anco pelle astruserie degli sgorbi e delle sigle con cui sono scritti. Tale memoria risponde pienamente alla domanda che non può non farsi a sè stesso chiunque guardi con qualche vista archeologica il prospetto di questo edificio. Può egli essere stato così edificato nella sua origine?

Ad ognuno dev'essere evidente, anche se profano nell'arte, che esso consta di due differenti stili architettonici, e tanto più gli intelligenti in materia scorgono gli indizi più o meno palesi che indicano essere esso opera di epoche diverse. La differenza sta nel corpo di fabbricato che è nel centro della fronte principale e che sporge dal resto e si eleva fin quasi all'altezza delle due guglie laterali; ma nessuna memoria nè scritta nè tradizionale ebbesi mai a diradare la nebbia dei secoli. Senonchè ci venne dato di conoscere da atto autentico del 1542 e l'epoca di quel lavoro, e l'autore del suo disegno, che fu il Pomponio Amalteo. E che di provetto artista avesse ad essere ne fa fede quella certa armonia d'insieme che vi esiste in onta alla varietà degli stili, che lo rende ciononpertanto piacevole all'occhio, ed unisce in buon accordo la serietà dell'antico, con la eleganza delle forme più moderne.

***

Il Palazzo del Comune nostro sarebbe, secondo la tradizione, opera del 1291; questa aggiunta nel suo prospetto è posteriore invece da esso di 250 anni, perchè deliberata dal Consiglio nel 13 novembre del sopraindicato anno 1542. Certi mastro Giacomo da Gemona e mastro Martino murari ebbero ad eseguire il lavoro, pel quale venivano ad essi assegnati cinquantadue ducati per loro mercede. La parte di Consiglio che diamo per sunto dice che avessero *ad arctare* (sic) *et reparare logiam comunis secundum formam novi modelli facti p. dom. Pomponium pictorem.*

E che il Pomponio pittore fosse l'Amalteo non può essere dubbio se alla qualifica sua aggiungiamo l'osservazione che in quel torno di tempo ei sposavasi qui alla figlia dell'illustre suo maestro Licinio, e se diciamo che nessun'altra persona troviamo indicata con quel nome in quelle cronache.

Che il lavoro poi non fosse di semplice riparazione, lo si deve ritenere dai forti dispendi incontrati dal Comune per quel lavoro e dalle varie deliberazioni prese dal Consiglio per provvedere i denari occorrenti e più volte in corso d'opera mancati. Altro argomento per stabilire che aggiunta vi fosse, si è l'essersi in quel tempo medesimo dallo stesso Consiglio trattata la collocazione dell'orologio pubblico sulla fronte di questo edificio.

***

Tali parti di Consiglio non possiamo per brevità che accennarle; ci daranno forse motivo ad occuparcene in avvenire come di altre memorie e curiosità che non possono essere prive di un' interesse almeno locale. Anche sulle lapidi ancora esistenti sulla facciata di esso palazzo potremmo dire qualche cosa, sebbene sieno affatto distrutte le loro inscrizioni, le quali è probabile sieno state cancellate al tempo delle politiche vicende occorse al principio di questo secolo.

Molto sarebbe ad impararsi da quegli scritti trasmessici dai padri nostri, in alcuno dei quali la modestia non faceva difetto, lasciandoci uno di essi a severa lezione queste parole con cui rinunciava alla carica di Consigliere del Comune: « Rinuncio perchè mi conosco uomo da essere consigliato e non da consigliare ». V. C.

Da Mortegliano ci scrivono: La Tombola di beneficenza tenuta qui domenica riuscì magnificamente. Il concorso fu straordinario e nei palchi appositamente eretti nel luogo ove si teneva la Tombola si vedevano molte gentili signore che allietavano colla loro presenza la festa. Il sig. Meneghini si distinse anche in questa occasione come valente pirotecnico, e i suoi fuochi artificiali furono assai ammirati. Una brillante festa da ballo chiuse lietamente la giornata.

In quanto alla lotteria d'un aratro Hohenheim che i giornali avevano detto fosse stato comperato dal nostro Sindaco a tale scopo... nessuno ne ha saputo un iota. Forse i giornali volevano spargere una buona idea dandole la veste d'un fatto da imitarsi.

Terremoto. A Lusevera (Tarcento) sabato 18 corr. alle ore 3.35 p. si sentì una forte scossa di terremoto in senso sussultorio. Questa scossa non ebbe altra conseguenza che una forte paura onde furono presi quei montanari.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 2; violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 13; getto di spazzature sulla pubblica via, n. 1; cani vaganti senza museruola, n. 2; asciugamento di biancheria su finestre prospicienti la pubblica via, n. 1; corso veloce con ruotabile da carico, n. 1; mancata indicazione dei prezzi sui commestibili, n. 6; per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 9. Totale n. 35.

Venne inoltre arrestato un questuante e furono sequestrati chil. 100 di frutta immature.

Birraria-Ristoratore Dreher. Sospeso ieri sera pel tempo piovoso il concerto musicale, questo avrà luogo stassera collo stesso programma.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 13 settembre al 18 sett. vedi 4ª pagina.

FATTI VARII

Una lapide commemorativa. Domenica mattina a Torino, alla stazione di Porta Nuova, si è inaugurata una lapide commemorativa a Giorgio e Roberto Stephenson. Alla cerimonia assistevano il sindaco, parecchie autorità, una rappresentanza delle Ferrovie, il signor Colnaghi console generale inglese in rappresentanza del suo governo, la stampa cittadina e 33 società operaie. La lapide è posta sotto l'atrio della stazione. Si pronunciarono vari discorsi. Il Console inglese disse, fra altro, che « gli Inglesi non dimenticheranno che furono fratelli degli Italiani sui campi di battaglia della Crimea, e che ora sono loro fratelli sui campi pacifici delle arti e delle industrie ». Questo discorso fu applauditissimo.

CORRIERE DEL MATTINO

Nessuna notizia importante, oggi, sulla dimostrazione navale. Pare che ci sia qualche grossa difficoltà. Difatti il *Times* ha dal quartiere generale presso Antivari: « La posizione dei varii ammiragli è affatto anormale. Ci sono sei opinioni su ogni questione. » Nientemeno! Non è dunque facile il porsi d'accordo. « Tuttavia, prosegue il corrispondente, tutti si sono posti garbatamente sotto gli ordini di sir Beauchamp Seymour, meno il comandante francese. » Questa poi non ce la saremmo aspettata. E che farà il comandante francese? E ben vero che una tale domanda può farsi anche a riguardo degli altri, i quali, benchè si sieno posti garbatamente sotto gli ordini del comandante inglese, non si sa fino a qual punto li seguiranno, avendo delle opinioni e forse delle istruzioni diametralmente contrarie alle sue!

Visto il cattivo effetto prodotto sull'opinione pubblica dalla politica seguita del Freycinet a proposito dell'applicazione dei decreti del 29 marzo, Gambetta gli ha intimato di « dimettersi o di sottomettersi ». Freycinet ha accettato la prima parte di questo dilemma, e Grevy ha accettate le sue dimissioni, conservandogli « tutto il suo affetto e la sua simpatia ». Giulio Ferry è stato incaricato di formare il nuovo gabinetto; ma finora non si hanno notizie positive circa l'esito delle pratiche da lui intavolate per adempiere il còmpito affidatogli. Si può peraltro predire fin d'ora che il gabinetto presieduto da Ferry dovrà assumere verso le Congregazioni un contegno più energico di quello osservato da Freycinet.

— Roma 20. Mi consta che tempo addietro il Console francese di Tripoli si intromise in un processo tra alcuni sudditi italiani e il governatore turco, suggerendo a questo di nascondere certe carte, le quali non si poterono riavere se non in seguito alle vive proteste fatte dall'Italia a Costantinopoli. Questo fatto costituirebbe un nuovo indizio dell'ostilità della Francia verso l'Italia sulla costa africana.

Si annunciano alte decorazioni date dalla Germania e dall'Austria, ai componenti le nostre missioni militari incaricate di assistere alle manovre dei rispettivi eserciti.

Lamentasi vivamente la mancanza di notizie sulla nostra squadra nelle acque di Gravosa. Al ministero degli Esteri e della Marina si sa assai poco di essa e con molto ritardo. È generale il desiderio di avere minute e precise notizie in proposito. (*Adriatico*).

— Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste del 20: Iersera alle ore 9 1/2 è scoppiato un petardo nei pressi della via del Torrente. A quanto dicesi, la detonazione fu così forte che venne spento un fanale e andarono spezzate le invetriate della casa Kallister e della caserma vicina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 19. Giulio Ferry fu incaricato di formare il nuovo gabinetto. La crisi riguarda soltanto le questioni interne. Il *Soir* dice che Ferry ha offerto a Pothuan il ministero della Marina. Tratterebbesi con Challemel Lacour, Noailles e Jaures pegli esteri. Parecchi giornali credono che la crisi renderà necessaria una convocazione delle Camere.

Roma 20. Iersera sono cominciate le feste per la commemorazione del 20 settembre. La città è animatissima.

Parigi 19. Fu inaugurata a S. Germain la statua di Thiers. Grande era il concorso. In un discorso Giulio Simon sviluppò le parole di Thiers: La repubblica sarà conservatrice o non esisterà. Durante il discorso la folla gridò: Vivano i decreti, abbasso i gesuiti. Alla fine del discorso Olivier Pain, giornalista intransigente, protestò altamente contro la erezione della statua. Un gendarme arrestollo per sottrarlo allo sdegno della folla.

Parigi 20. L'*Officiel* pubblica una lettera di Grevy a Freycinet, che dice: Signor Presidente. Deploro che persistiate nella vostra dimissione. Non dimenticherò i servigi che avete resi al governo, vi conservo tutto il mio affetto e la mia simpatia. L'*Officiel* pubblica pure una nota annunziante la dimissione del Ministero. E' probabile che Ferry, Constans, Cazot, Tirard, Farre, Magnin e Cochery conservino i loro portafogli. I tre nuovi ministri sarebbero: affari esteri, marina e lavori pubblici. L'*interim* della marina affiderebbesi ad uno dei ministri.

Ragusa 20. E' arrivato ieri un battello torpediniere russo. Riza pascià non rispose ancora all'*ultimatum* dell'ammiraglio Seymour. L'ammiraglio russo propose, in un consiglio tenuto dai comandanti di squadra, d'imbarcare le truppe montenegrine a bordo dei navigli delle flotte per sbarcarle a Dulcigno.

ULTIME NOTIZIE

Roma 20. La commemorazione del Venti Settembre è riuscita splendida. Facevano parte del corteo le rappresentanze del Municipio, con le carrozze di gala, gli on. Cairoli, Depretis, Villa, Baccarini, Magliani, Milon; le rappresentanze del parlamento, le autorità civili e militari, moltissime società con bandiere e musiche. Il corteo dal Campidoglio recossi al Pantheon per deporre le corone sulla tomba di Vittorio Emanuele, quindi attraversando il Corso recossi a Porta Pia. L'assessore Armellini pronunziò un discorso d'occasione applauditissimo. Quindi parlò Cairoli, constatò l'importanza della giornata, terminò invitando a mandare un saluto al Re. Il discorso fu interrotto da grandi applausi, da grida *Viva Italia, il Re e Roma*. Il corteo e la grande folla si dispersero poi fra le acclamazioni. La città è imbandierata, i negozi sono chiusi. Stassera illuminazione e musiche. Il tempo è piovoso.

Roma 20. Armellini facente funzioni di Sindaco indirizzò al Re e a Garibaldi telegrammi in occasione dell'anniversario.

Sua Maestà rispose: « Ringrazio Roma pei sentimenti espressimi in questo giorno di ricordanza imperitura. Il culto, l'amore, la riconoscenza che essa professa alla memoria del mio amatissimo padre è virtù degna d'un gran popolo. Se rivendicare Roma all'Italia fu suprema gloria di Re Vittorio Emanuele, portarla all'altezza dei suoi nuovi destini sarà ambizione del mio regno. « *Umberto* ».

Accanto alla lapide di Porta Pia furono deposte molte corone.

Gravosa 20. Presentemente sono qui ancorate venti navi da guerra. L'effetto ne è sorprendente, e regna grande animazione; forestieri arrivano da ogni parte. Intanto la squadra austriaca fa gli onori di casa con feste e riunioni, specialmente sulla corazzata *Custozza*. A un ballo dato dalla ufficialità Austriaca di marina intervennero cinquecento invitati. La fregata era trasformata in un giardino. Regnò grande allegria e da tutti fu ammirata la cortesia degli ufficiali. Il giorno prima vi era stato un *fresco*, organizzato pure dalla Austriaca marina; la musica militare era collocata in una galleggiante splendidamente illuminata e rimorchiata dal vaporetto *Colibri*.

Ieri, a bordo della *Custozza*, S. A. l'Arciduca Stefano diede un pranzo agli ammiragli ed ufficiali superiori delle squadre; dopodomani gran *soirée* presso il comandante della corvetta germanica *Vittoria*. Nulla consta finora di positivo sul giorno della partenza della flotta internazionale.

Parigi 20. La *Republique Française* dice: Le questioni estere non diedero motivo ad alcuna discussione nelle ultime conferenze ministeriali. La diversità delle opinioni si riferiva all'esecuzione dei decreti relativi alle Congregazioni.

L'Aja 20. Gli Stati generali furono aperti quest'oggi dal Re con un discorso della Corona.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1881, da 92.20 a 92.30; Rendita 5 0/0 1 luglio 1880, da 94.35 a 94.45.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. - ; Germania, 4, da 134.65 a 135.15 Francia, 3, da 110.15 a 110.35; Londra; 3, da 27.77 a 27.83; Svizzera, 3 1/2, da 109.90 a 110.20; Vienna e Trieste, 4, da 234.25. a 234.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.11 a 22.13; Bancanote austriache da 234.50. a 234.75; Fiorini austriaci d'argento da 1. —. — /— a 2.35 /—.

LONDRA 18 settembre

Cons. Inglese 97 13/16; a —.—; Rend. ital. 85 /— a —.— Spagn. 19 7/8 a —.— Rend. turca 9 3/8 a —.

TRIESTE 20 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.63 /—	5.65 /—
Da 20 franchi	"	9.44 /—	9.45 /—
Sovrane inglesi	"	—.— /—	—.— /—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58.15 /—	58.30 /—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42 65 /—	42.80 /—

BERLINO 20 settembre

Austriache 477.—; Lombarde 139.50 Mobiliare 484.50 Rendita ital. 84.—

PARIGI 20 settembre

Rend. franc. 3 0/0, 85.40; id. 5 0/0, 119.75; — Italiano 5 0/0; 85.65. Az ferrovie lom.-venete 185. — id. Romane 141. — Ferr. V. E. 282.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 347; Cambio su Londra 25.36 1/2 id. Italia 9 3/8 Cons. Ingl. 97. 7/8— Lotti 43. /—

VIENNA 20 settembre

Mobiliare 281.20; Lombarde 80.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 278.— ; Az.Banca 820; Pezzi da 20 l. 9.44 /—; Argento — ; Cambio su Parigi 46.70; id. su Londra 118 20; Rendita aust. nuova 72.50.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 1184 D. I. 1. pubb.

Municipio di Tolmezzo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso ai sottoindicati posti di insegnante.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Municipio entro il detto termine le sue istanze corredate dai documenti necessari.

La nomina viene fatta per un biennio salvo conferma.

Tolmezzo, 12 Settembre 1880.

Il Sindaco
P. Candussio

Maestro per le scuole elementari maschili facoltative terza e quarta riunite nel capoluogo coll'incarico della direzione delle scuole comunali e collo stipendio annuo di L. 800.

Maestra per le scuole miste di Fusea e Cazzaso collo stipendio annuo di L. 550.

Il servizio per questa insegnante è regolato dalla odierna deliberazione della Giunta visibile in questa Segreteria Municipale,

N. 1257. 1 pubbl.

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso.

A tutto 6 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Capo-Guardia campestre di questo Comune col salario giornaliero di L. 1.25, più una quota di compartecipazione sulle ammende, divisa ed armatura.

Le istanze saranno prodotte a questo Municipio corredate dai documenti prescritti.

Dalla Residenza Municipale, li 17 settembre 1880.

Il Sindaco
Dott. G. Lombardini.

N. 400. VI. 2 pubbl.

Provincia di Udine *Distretto di Tarcento*

Comune di Treppo Grande

Avviso di concorso

A tutto il giorno 30 settembre corrente è aperto il concorso al posto di Maestro Elementare di questo Capo luogo.

Lo stipendio annuo è di L. 550, con obbligo nel Maestro della scuola serale nei mesi di inverno.

Gli aspiranti produranno le loro istanze a questo Municipio corredate a senso di legge.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

L'eletto entrerà in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1880-81.

Dal Municipio di Treppo Grande, addì 15 settembre 1880.

Il Sindaco
Gio. Batta. Di Giusto

N. 1159 2 pubb.

Provincia di Udine. *Distretto di Moggio.*

Comune di Pontebba

Avviso per miglioramento del ventesimo.

All'asta del giorno 12 corr. mese per l'appalto dei lavori d'ampliamento della Piazza Fontana e di costruzione di un canale di fognatura, o chiavica, nonchè del selciato stradale in Pontebba, di cui l'avviso 28 agosto decorso regolarmente pubb., l'aggiudicazione è seguita a favore del sig. Orsaria Enrico di Pontebba per il prezzo di L. 14.825.

Resta però libero a chiunque di presentare a questo Municipio sino alle ore dodici merid. del giorno 27 corr. un'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera provvisoria, accompagnandola dal prescritto deposito.

Oltrepassato il termine stabilito senza che sieno prodotte regolari offerte d'aumento, l'asta sarà definitamente aggiudicata al sig. Orsaria Enrico sudd.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba, addì 12 settembre 1880.

Il Sindaco f. f.
P. Orsaria

N. 1123. 3 pubbl.

Municipio di Dignano al Tagliamento

Avviso di concorso.

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola femminile di Dignano coll'annuo stipendio di lire 400.

Le istanze di concorso saranno prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto corredate a termini di Legge.

Dignano, 15 settembre 1880.

Il Sindaco
A. Pirona.

Il Segretario, *P. Albrizzi.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 9.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 13 al 18 settembre

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
	all' ingrosso										
all' Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	20	55	19	—	19	96
	Granoturco	..	..	..	..	17	40	16	35	16	82
	Segala	..	..	..	..	16	35	15	30	15	82
	Avena	9	50	9	—	8	89	8	39	9	25
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Sorgorosso	..	..	..	..	9	35	9	—	9	17
	Miglio	..	..	..	..	26	—	..	..	26	—
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli di pianura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lupini	..	..	..	..	10	75	10	—	10	47
	Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Riso I qualità	48	66	44	16	46	50	42	—	..	..
	Riso II qualità	41	66	33	66	39	50	31	50	..	..
	Vino di Provincia	90	50	73	50	83	—	66	—	..	..
	Vino di altre provenienze	61	50	39	50	54	—	32	—	..	..
	Acquavite	95	70	85	50	83	70	73	50	..	..
	Aceto	35	50	30	50	28	—	23	—	..	..
	Olio d'Oliva I qualità	164	50	146	—	157	30	138	80	..	..
	Olio d'Oliva II qualità	124	—	104	—	116	80	96	80	..	..
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Olio minerale o petrolio	75	—	73	—	68	23	66	23	..	..
al Quintale	Crusca	15	20	14	70	14	80	14	30	..	..
	Fieno	7	60	5	60	6	90	4	90	..	..
	Paglia	4	80	4	20	4	50	3	90	..	..
	Legna da fuoco forte	2	90	2	65	2	64	2	39	..	..
	Legna id. dolce	2	50	2	30	2	24	2	04	..	..
	Carbone forte	7	—	6	50	6	40	5	90	..	..
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	..	..
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	74	—	..	..	..	..
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	64	—	..	..	..	..
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	74	—	..	..	..	..
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09	..	..
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49	..	..
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19	..	..
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19	..	..
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28	..	..
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carne di Porco fresca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Formaggio di Vacca duro	3	—	2	80	2	90	2	70	..	..
	Formaggio di Vacca molle	2	30	2	—	2	20	1	90	..	..
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	90	2	90	2	80	..	..
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90	..	..
	Formaggio Lodigiano	4	10	..	..	4	—	..	..	..	..
	Burro	2	—	1	80	1	92	1	72	..	..
	Lardo fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lardo salato	2	50	2	25	2	28	2	03	..	..
	Farina di frumento I qualità	..	67	..	52	..	65	..	50	..	..
	Farina di frumento II qualità	..	47	..	32	..	45	..	30	..	..
	id. di granoturco	..	30	..	24	..	29	..	23	..	..
	Pane I qualità	..	55	..	45	..	53	..	43	..	..
	Pane II id.	..	45	..	35	..	43	..	33	..	..
	Paste I id.	..	88	..	80	..	86	..	78	..	..
	Paste II id.	..	60	..	56	..	58	..	54	..	..
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	09	..	07	..	..
	Candele di sego	1	85	..	..	1	81	..	..	..	..
	Candele » steariche	2	65	2	60	2	55	2	50	..	..
	Lino Cremonese fino	..	..	..	..	3	60	3	50	..	..
	Lino Bresciano	..	..	..	..	3	30	2	80	..	..
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	15	1	90	..	..
	Stoppa	..	..	..	..	1	05	1	—	..	..
a dozzina	Uova	..	..	..	..	..	78	..	72	..	..
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	—	..	..	..	..

Osservazioni

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
IIª id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . » »	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . » »	1	70
Idem . . . . » »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.